

GINO

Parole e Musica di Matteo Troilo, 2020

Fisico snello, spirito audace
giocavo nel borgo, saltavo le fasce
i discorsi e i progetti con gli amici più pazzi
le risa e gli scherzi alle belle ragazze

Genova era grande, Genova era bella
ritornava la vita dopo la prima guerra
ma il nemico di ieri che sembrava sopito
torna con più violenza quando è stato ferito

Ritornò la paura, le sirene e le bombe
e il saluto agli amici che partivano al fronte
nell'antico rifugio, fatto di archi e di storia
delle risa e dei giochi si perdeva memoria

Ma un sorriso radioso e lo sguardo intrigante
mi avvinghiarono l'anima ad un cuore diamante
nella flebile luce di quell'arte romana
gente stretta, abbracciata e fra tutti Silvana

L'ansia delle comari, invadente e curiosa
aspettava quel gesto che tradisse l'attesa
ma riconoscersi è un gioco che non capita a
tutti

nel silenzio dei gesti si parlava con gli occhi
non il tempo di un bacio, un saluto, un
abbraccio
che raggiunsi gli amici, unica arma il coraggio
ma il nemico è attento, ti studia e ti fiuta
e divenni una preda, ricercata e temuta

L'astuzia guidò a trovar nascondiglio
nella vecchia cisterna, che mi fu di giaciglio
interrata e buia, divenne per mesi
il rifugio di spirito, corpo e pensieri

Furtivi la notte, sentivo arrivare
cipolle, minestra, ed un tocco di pane
Come farò? Riuscirò a rivederla?
In questi pensieri sognavo di averla

“Resisti, resisti ed ancora resisti!”
pensando a quegli occhi che nascosero i gesti,
indomita forza in me trasmetteva,
il desio di baciarla valeva l'attesa

Ma il cielo è clemente e non vuole la morte
così spezza il male e spalanca le porte
e come l'audacia fa vincer chi osa
corsi ai suoi occhi e la presi per sposa

Generosa è la vita, tanto amore ed un figlio
ed ancor non dimentico il mio nascondiglio.